**La tradizione rivive nelle feste etniche e nei presepi**

**CARNEVALE CON VISTA DOLOMITI**

**Una ventata di colorata allegria. Vestiti sgargianti, buffi personaggi, maschere di legno animano i festeggiamenti: dalle “mascheredes” in Val di Fassa ai “matoci” in Val di Fiemme, dalle suggestioni degli Asburgo a Madonna di Campiglio alle sfilate dei carri allegorici tra le palme del Garda. Tradizioni che rivivono anche nei numerosi presepi allestiti nei paesi**

**Alla scoperta delle tradizioni**

Il Carnevale, nelle valli della nostra provincia, non è solamente una festa: è un viaggio a ritroso nella storia, che permette di entrare in contatto con le radici più profonde della cultura popolare. Un’esperienza che sollecita i cinque sensi, tra sfilate di maschere, musica, dolci tipici come i grostoi accompagnati dal vin brulè.

Da non perdere il Carnevale Ladino della **Val di Fassa** ([www.fassa.com](http://www.fassa.com)), in programma dal 17 gennaio al 9 febbraio, che propone le “mascherèdes”, spettacoli burleschi e satirici nell'antica lingua locale nel suggestivo scenario delle Dolomiti. Tra le attrazioni principali, la sfilata di Bufòn, Marascons e Lachè, resa ancora più particolare dalle forme e dai colori delle maschere lignee indossate e realizzate dagli artigiani scultori della valle, testimoni di arti ed abilità antiche.

Il Carnevale dei Matòci, in **Val di Fiemme** ([www.visitfiemme.it](http://www.visitfiemme.it)), ripropone invece l’antica usanza dei cortei nuziali, trasformata in rappresentazione carnevalesca all’inizio del '900. Nella frazione di Valfloriana, il 6 febbraio, saranno protagonisti buffi personaggi che indossano abiti dai colori sgargianti, per l’appunto i “matoci”, abbelliti con fiocchi e coccarde e con il volto coperto dalle facère, le tradizionali maschere in legno.

Anche a **Grauno**, in Val di Cembra ([www.visitpinecembra.it](http://www.visitpinecembra.it)), il Carnevale rappresenta un vero e proprio un filo diretto con epoche passate. Protagonisti, dal 5 al 9 febbraio, sono i giovani del paese che nel giorno di martedì grasso tagliano l’albero più bello del bosco, lo trascinano in paese e, dopo averlo coperto di paglia, lo trasformano in una gigantesca fiaccola, un falò attorno a cui si raduna un pubblico in festa.

Il Carnevale asburgico di **Madonna di Campiglio**, a metà febbraio, permette invece di rievocare i fasti di quel periodo, immergendosi nella raffinata atmosfera della corte viennese della fine dell’Ottocento, tra costumi, dame in splendidi abiti e tipici valzer. Scenari suggestivi che ricostruiscono lo spirito di un'epoca, negli ambienti nei quali soggiornarono la principessa Sissi e l’imperatore Francesco Giuseppe.

Fra le palme dei viali di **Arco** ([www.carnevalarco.com](http://www.carnevalarco.com)) la protagonista è la grande sfilata dei carri allegorici, mentre il centro storico si trasforma in “Arcoland, città dei balocchi”, un vero parco dei divertimenti per i più piccoli animato dall’allegria di trampolieri, clown e giocolieri.

Tutti questi appuntamenti sono impreziositi dall'enogastronomia tipica, in particolare dal grostoi: il tradizionale dolce carnevalesco si accompagna volentieri al vin brulè per riscaldare una festa che arriva nel cuore dell'inverno.

Il divertimento non finisce qui, se si considera che sono numerose, su tutto il territorio provinciale, le sfilate di carri allegorici e maschere che portano nelle piazze migliaia di persone.

**La magia dei presepi**

In Trentino le tradizioni legate al Natale sono particolarmente sentite. In quasi tutti paesi vengono allestiti, all’aperto o nelle chiese, suggestivi presepi di originale fattura artigianale, realizzati con i materiali più vari.

A **Tesero**, in Val di Fiemme ([www.presepiditesero.it](http://www.presepiditesero.it)), la raffigurazione della Natività si ripete per le vie del paese da oltre quarant’anni. Un centinaio di composizioni dal 6 dicembre al 10 gennaio fanno capolino tra le case, nelle strette strade medioevali, tra cantine dagli archi a volta e fontane. Una passeggiata di circa un’ora permette di attraversare il paese ammirando, in sequenza, i presepi illuminati dal tardo pomeriggio fino alla mezzanotte: punto di arrivo, piazza Cesare Battisti, dove è allestita la raffigurazione della Natività con le statue a grandezza naturale.

Da oltre vent’anni il paese di **Miola**, sull’Altopiano di Piné ([www.visitpinecembra.it](http://www.visitpinecembra.it)), si trasforma nel “Paés dei presepi” ospitando dal 5 dicembre al 6 gennaio tantissime rappresentazioni realizzate dalle famiglie sotto casa, negli antichi portici, nelle finestrelle delle stalle, all’interno degli avvolti e delle fontane.

In Val di Sole, precisamente ad **Ossana** ([www.valdisole.net](http://www.valdisole.net)), si organizza l’iniziativa “Presepi e musica”, che dal 29 novembre al 10 gennaio propone un itinerario a tema segnalato da un suggestivo percorso di luce. Nel centro storico e nel castello di Ossana si potranno così ammirare vere opere d’arte realizzate con materiali insoliti quali stoffa, legno, sementi o foglie di granoturco.

(L. Io.)

Trento, ottobre 2015